

Il capo? Uomo è meglio!

Un'indagine di Secretary.it mette in luce le caratteristiche più apprezzate dei dirigenti: su tutte, a sorpresa, l'essere uomo

Roberta Roncelli

Dietro a un buon manager c'è quasi sempre un'ottima assistente. È spesso lei (nella maggioranza dei casi si tratta di una donna, con un'età compresa tra i 41 e i 50 anni) a condizionare la qualità del suo lavoro. Possiede e gestisce la sua agenda, interviene nell'organizzazione quotidiana del suo lavoro e spesso ha l'ultima parola in fatto di scelte, anche legate alla vita personale, talmente vive in simbiosi col suo boss. A volte le assistenti rivestono anche il ruolo di radar del clima interno in azienda e sono in grado di captare gli umori e le esigenze, anche quelle più inesprese. Il loro ruolo oggi è poliedrico.

Si calcola che in Italia siano circa 500.000, con mansioni e stipendi differenti. «L'assistente è il braccio destro e anche sinistro del capo, a volte status symbol, agenda umana, padrona di casa del focolare aziendale e spesso parafulmine»: non hanno dubbi Jessica e Vania Alessi, fondatrici di Secretary.it, il primo network italiano di categoria con oltre 6.000 iscritti che ha lanciato il mese scorso un sondaggio online per individuare le caratteristiche più apprezzate dei manager.

Meglio uomini e determinati

Tranquilli, nel complesso il giudizio sul proprio capo è positivo per oltre

il 50% delle intervistate. Non è un dato da trascurare: significa che le assistenti non hanno molto di cui lamentarsi, lavorano in sostanza benone coi manager. Dal loro punto di vista, del resto, nelle aziende italiane questi sono un po' più amati che temuti.

Tra le caratteristiche più apprezzate c'è di sicuro la determinazione, la competenza, la flessibilità, il carisma e l'organizzazione. Come a dire che è preferibile lavorare con una

persona solida, ma allo stesso tempo in grado di essere versatile e attenta. Dal sondaggio emerge poi un altro aspetto positivo: in caso di errore – tutti sbagliano, ci mancherebbe altro – l'atteggiamento più comune dei manager è all'insegna del pragmatismo. Si va avanti, dunque. Uomo o donna? Il 90% delle assistenti non ha dubbi: uomo. Solo il 13,5% preferirebbe lavorare con e per una donna in carriera. Miranda Priesley (il personaggio interpretato da Meryl Streep nel film *Il diavolo veste Prada*) rappresenta un in-



cubo nell'immaginario delle assistenti, convinte che dietro a ogni donna al vertice si nasconda un carattere non proprio amabile.

Un ego smisurato

Solo l'8,6% del campione descrive il proprio boss come riflessivo e orientato alle persone, dato ulteriormente confermato da un 13%, secondo cui il suo peggior difetto è il non saper motivare i collaboratori e la scarsa capacità di delega. Proprio di recente uno studio della Stanford University ha mes-

so in evidenza come la sindrome del multitasking faccia lavorare male il cervello: non ci sono scusanti allora per accentrare tutto il lavoro su di sé.

Tra le lacune principali dei dirigenti, secondo le intervistate, c'è proprio l'individualismo, l'aver un ego troppo sviluppato che forse li ha agevolati in qualche modo nella scalata verso la posizione di vertice, ma che in parallelo rivela come tutti i discorsi sul lavoro in team ripetuti a mo' di ritornello durante gli staff meeting, nella pratica sono

solo degli slogan. Visti da vicino, i manager appaiono molto individualisti, senz'altro competenti ma con scarsa capacità di delega. E l'idea di farcela da soli, di primeggiare in azienda a scapito dei collaboratori, è percepita come un forte limite. È un problema quando il boss non riesce (o non vuole) dire di no agli incarichi che gli vengono assegnati e il fatto di non chiedere un supporto impedisce di valorizzare i propri collaboratori.

Modelli positivi e non

Ma quale capo vorrebbero avere le assistenti italiane? Puntano in alto, nientemeno che Barack Obama (si aggiudica il primo posto nella classifica), seguito da Luca Cordero di Montezemolo e Fiorello. Tra i personaggi pubblici meno indicati le segretarie citano invece Silvio Berlusconi, seguito subito da Simona Ventura. Insomma, chi trasmette competenza, autorevolezza e stabilità ed è leader nel suo campo a volte può dare l'idea di essere troppo concentrato su se stesso per guadagnarsi la stima di chi è sempre al loro fianco.

E i sorrisi di Berlusconi e della Ventura davanti alle telecamere forse insospettiscono abbastanza le assistenti di direzione, troppo abituate a sapere che spenti i riflettori gli uomini e le donne di successo sono spesso meno simpatici di come sembrano. ■



Assistenti e segretarie vorrebbero avere come capo Barack Obama, Luca Cordero di Montezemolo e Fiorello, tra i meno apprezzati invece Silvio Berlusconi e Simona Ventura.



Identikit del capo ideale

Uomo

Competente

Preciso

Attento

Comprensivo

Responsabile

Ottime capacità relazionali

Riconosce i suoi errori

Sa valutare e valorizzare le persone

Fonte: sondaggio Secretary.it aprile 2010 su un campione di 400 assistenti di direzione e segretarie.